



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02388 DEL DEP. ENRICO COSTA (RES. N. 250 DEL 26.02.2024)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto si chiede di chiarire le ragioni per le quali, in occasione dell'approvazione dell'emendamento al testo della legge 9 ottobre 2023, n. 136, di conversione del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, con cui è stato esteso da 1 a 2 anni il termine introdotto dall'art. 20, co. 3, della legge 17 giugno 2022, n. 71, il Governo abbia "avallato" detta modifica non esprimendo parere contrario in merito.

In proposito, si ritiene sufficiente richiamare lo stesso dettato della disposizione normativa cui l'atto ispettivo allude, che esplicita chiaramente la finalità avuta di mira con la proposta emendativa, ossia quella di «*consentire la continuità nella gestione delle attività amministrative connesse all'attuazione del PNRR*».

Questo è l'obiettivo che si è voluto perseguire, sul presupposto che in una fase di profondi interventi innovatori, riguardanti tutti i settori dell'amministrazione e finalizzati alla realizzazione dei molteplici impegni assunti in sede europea per l'attuazione del PNRR, fosse necessario assicurare una maggiore continuità dei vertici dell'Amministrazione.

E' questa, dunque, l'unica ragione per la quale si è deciso di estendere di dodici mesi, e comunque solo sino al 31 agosto 2026, la deroga alle preclusioni introdotte dalla riforma Cartabia sul ricollocamento in ruolo dei magistrati in relazione agli incarichi di vertice assunti presso amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR.

Si è inteso, in altri termini, creare le migliori condizioni possibili per consentire al nostro Paese il raggiungimento degli obiettivi PNRR.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)